

Primo Piano

Pasqua con il terremoto

La natura e l'Abruzzo

Inizia la settimana più difficile

Pioverà oggi nell'area colpita

La perturbazione atlantica arrivata ieri sulla Sardegna, si estenderà nella giornata di oggi alle regioni meridionali e a quelle adriatiche, apportando condizioni di spiccata instabilità con fenomeni a prevalente carattere temporalesco, anche sull'Abruzzo.

L'ultimo corpo estratto è di un ragazzo

È di un diciasettenne l'ultimo corpo recuperato dai vigili del fuoco sotto le macerie di un edificio in prossimità della Casa dello studente. In un primo momento era stato detto che si trattava di un adulto, un uomo intorno ai trent'anni.

I morti sino ad ora accertati sono 293

Le vittime del terremoto accertate fino a ieri sera sono 293. Ma la cifra non sembra essere definitiva anche se è stato stabilito che si scaverà sotto le macerie solo fino alla giornata odierna. Gli sfollati sono più di 50mila.

Foto di Stefano Montesi



Il Cristo di Onna

MALCOM PAGANI

ROMA

Nel 1992, a Sulmona, dove da giorni migliaia di persone dormono in macchina terrorizzate da un sisma imminente, buttò acqua ragia sulla famiglia italiana. Per "Parenti Serpenti", ritratto senza sconti della nostra istituzione più celebrata, Mario Monicelli visse in Abruzzo per mesi. Un bel ricordo, una partecipazione sincera: «Sulmona è a forte rischio, capisco gli abitanti e mi dispiace molto. Si vive bene con gli abruzzesi: gente generosa, disponibile, mai servile». In "Totò cerca casa" del '49 invece, Beniamino Lomacchio, perde la casa dopo la guerra. Da sfollato, trova ospitalità in una scuola. Uno scenario che 50 anni dopo, riporta

Gli abruzzesi

«Sulmona è a forte rischio e mi dispiace per gli abruzzesi, gente generosa disponibile mai servile. Si vive bene con loro»

all'oggi. Il regista è a Roma. A maggio, gli anni saranno novantaquattro. Osserva il presente, non è ottimista.

«Quando eravamo una penisola di sole macerie, come l'Aquila adesso, trovammo la forza di ricostruire il paese in 15 anni di lavoro non cupo, solidarietà, invenzioni, allegria e assistenza reciproca. Il periodo più felice della mia vita. Questo sforzo spinse chi aveva sopportato vent'anni di rinunce, a buttarsi poi su consumismo e mercato. Chi è venuto dopo, non ha avuto più nessun impulso a sperare nell'uguaglianza e nella caduta delle differenze».

Il borghese piccolo piccolo, già non ci credeva più.

«Operava in un contesto disgregato e osservava l'esempio dell'America di Charles Bronson, la giustizia fai da te, la metamorfosi che porta a diventare peggiori di chi si combatte. L'Italia sta diventando una nazione mostruosa, abitata da mostri. Va in rovina, senza soluzioni. E poi un'al-

Intervista a Mario Monicelli

«Siamo un paese diviso ma dobbiamo ritrovare la forza di ricostruire»

Il regista: tutto l'Occidente, Italia compresa, sta affondando nelle proprie contraddizioni. Non mi diverto ma mi interessa. I film? Con quelli ho chiuso